

Scheda dati sicurezza

1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/DEL PREPARATO E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

1.1 - Identificatore del prodotto :

Identificazione della miscela

Nome Commerciale: **DISARMOGET / DISARMOGET SPECIAL**

1.2 - Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati:

Uso raccomandato: **DISARMANTE PER MANUFATTI IN CALCESTRUZZO**

1.3 - Informazione sul fornitore della scheda di dati di sicurezza:

Ragione Sociale **ARDEA srl**
Indirizzo **Via E. Benini, 40**
Località e Stato **47121 FORLÌ (FC)**
ITALIA
tel. 0543 84660
fax 0543 84760

e-mail della persona competente - responsabile della scheda dati di sicurezza : **info@ardeachimica.com**
Resp. dell'immissione sul mercato: **Rino Mingarini**

1.4. Numero telefonico di emergenza

BERGAMO - Az. Ospedaliera "Papa Giovanni XXII" - tel. 800 883300
FIRENZE - Az. Ospedaliera "Careggi" U.O. Tossicologia Medica - 055 7947819
FOGGIA - Az. Ospedaliera Università di Foggia - tel. 0881 732326
MILANO - Ospedale Niguarda Cà Granda - tel. 02 66101029
NAPOLI - Az. Ospedaliera "A. Cardarelli" - tel. 081 7472870
PAVIA - Centro Antiveneni Centro Nazionale di Informazione Tossicologica - tel. 0382 24444
ROMA - Centro Antiveneni Policlinico "Umberto I" - tel. 06 49978000
ROMA - Centro Antiveneni Policlinico "A. Gemelli" - tel. 06 3054343
ROMA - Centro Antiveneni "Osp. Pediatrico Bambino Gesù" - tel. 06 68593726

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Criteria Regolamento CE 1272/2008 (CLP):



Attenzione, Eye Irrit. 2, Provoca grave irritazione oculare.
Aquatic Chronic 3, Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
Effetti fisico-chimici dannosi alla salute umana e all'ambiente:
Nessun altro pericolo

2.2. Elementi dell'etichetta

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze : Attenzione

Indicazioni di Pericolo:

H319 Provoca grave irritazione oculare.

H412 Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Consigli Di Prudenza:

P101 In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto

P102 Tenere fuori dalla portata dei bambini

P103 Leggere l'etichetta prima dell'uso
P264 Lavare accuratamente con acqua dopo l'uso.
P273 Non disperdere nell'ambiente.
P501 Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alla regolamentazione.

Disposizioni speciali:

Nessuna

Disposizioni speciali in base all'Allegato XVII del REACH e successivi adeguamenti:

Nessuna

2.3. Altri pericoli

Sostanze vPvB: Nessuna - Sostanze PBT: Nessuna

Altri pericoli:

Nessun altro pericolo

3. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

3.1 Sostanze

N.A.

3.2 MISCELE

Componenti pericolosi ai sensi del Regolamento CLP e relativa classificazione

Qtà	Nome	Numero d'identif.	Classificazione
>=3% - <5%	4-Nonylphenol, branched, ethoxylated	CAS : 127087-87-0 EC: 932-098-4	Skin Irrit. 2 H315 Provoca irritazione cutanea. Eye Irrit. 2 H319 Provoca grave irritazione oculare. Aquatic Chronic 2 H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
>=1% - <3%	Alcool etossilato	CAS: 106232-83-1	Eye Dam. 1 H318 Provoca gravi lesioni oculari

Sostanze SVHC:

>= 3% - < 5% 4-Nonylphenol, branched, ethoxylated

CAS: 127087-87-0, EC: 932-098-4

Sostanza SVHC

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

In caso di contatto con la pelle:

Le lesioni per getti ad alta pressione richiedono un pronto intervento chirurgico e possibilmente terapia a base di steroidi, per minimizzare danni ai tessuti e perdita di funzioni

Qualunque sostanza, nel caso di incidenti con tubazioni in pressione e simili, può essere accidentalmente iniettata nei tessuti sottocutanei, anche senza lesioni esterne apparenti. In tal caso è necessario condurre al più presto l'infortunato in ospedale per le cure del caso.

Rimuovere gli indumenti contaminati.

Togliere di dosso immediatamente gli indumenti contaminati.

Lavare immediatamente con abbondante acqua corrente ed eventualmente sapone le aree del corpo che sono venute a contatto con il prodotto, anche se solo sospette.

Lavare completamente il corpo (doccia o bagno).

Togliere immediatamente gli indumenti contaminati ed eliminarli in modo sicuro.

In caso di contatto con la pelle lavare immediatamente con acqua abbondante e sapone.

In caso di contatto con gli occhi:

Lavare gli occhi immediatamente con molta acqua per qualche minuto tenendo le palpebre aperte. Chiedere l'intervento del medico in caso di persistenza di dolore e arrossamenti.

In caso di contatto con gli occhi risciacquarli con acqua per un intervallo di tempo adeguato e tenendo aperte le palpebre, quindi consultare immediatamente un oftalmologo.

Proteggere l'occhio illeso.

In caso di ingestione:

Non provocare assolutamente vomito. RICORRERE IMMEDIATAMENTE A VISITA MEDICA.

In caso di inalazione:

In caso di esposizione ad elevate concentrazioni di vapori e nebbie allontanare il soggetto dall'area contaminata trasportandolo in luogo ben ventilato. Chiedere l'intervento del medico se necessario.

Portare l'infortunato all'aria aperta e tenerlo al caldo e a riposo.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Sintomi : nessuna informazione disponibile

Rischi: c'è il rischio che il prodotto giunga ai polmoni se dopo l'ingestione si induce il vomito.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

In caso d'incidente o malessere consultare immediatamente un medico (se possibile mostrare le istruzioni per l'uso o la scheda di sicurezza).

Trattamento:

Nessuno

5. MISURE ANTINCENDIO

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei:

Utilizzare mezzi di estinzione per incendi di classe B: anidride carbonica, polvere chimica secca, schiuma, sabbia, terra. Acqua.

Biossido di carbonio (CO₂).

Mezzi di estinzione che non devono essere utilizzati per ragioni di sicurezza:

Evitare l'uso di getti d'acqua. Usare getti d'acqua unicamente per raffreddare le superfici dei contenitori esposte al fuoco

Nessuno in particolare.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Evitare di respirare i fumi di combustione in quanto in seguito ad incendio si possono formare idrocarburi incombusti e altri derivati potenzialmente pericolosi.

Non inalare i gas prodotti dall'esplosione e dalla combustione.

In caso di incendio, sostanze pericolose dovute alla decomposizione possono essere prodotte, come ad esempio:

Anidride carbonica (CO₂), Monossido di carbonio

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Nota: Raffreddare con acqua i contenitori non coinvolti nell'incendio ma esposti al calore derivante dallo stesso, per evitare l'eventuale esplosione e la propagazione dell'incendio.

Impiegare apparecchiature respiratorie adeguate.

Raccogliere separatamente l'acqua contaminata utilizzata per estinguere l'incendio. Non scaricarla nella rete fognaria.

Se fattibile sotto il profilo della sicurezza, spostare dall'area di immediato pericolo i contenitori non danneggiati.

Vestitario protettivo completo di apparecchio di autorespirazione.

6. MISURE IN CASO DI FUORIUSCITA ACCIDENTALE

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Evitare il contatto con la pelle ed il contatto con gli occhi indossando idonei indumenti protettivi.

In caso di versamento di quantità rilevanti, particolarmente in ambiente confinato, evitare di respirare i vapori aerando l'ambiente o indossare mezzi di protezione per le vie respiratorie.

Indossare i dispositivi di protezione individuale.

Spostare le persone in luogo sicuro.

Consultare le misure protettive esposte al punto 7 e 8.

6.2. Precauzioni ambientali

Evitare che il prodotto si disperda e defluisca nel suolo, nelle fognature e nelle acque superficiali. Se necessario informare le competenti autorità locali.

Impedire la penetrazione nel suolo/sottosuolo. Impedire il deflusso nelle acque superficiali o nella rete fognaria.

Trattenere l'acqua di lavaggio contaminata ed eliminarla.

In caso di fuga di gas o penetrazione in corsi d'acqua, suolo o sistema fognario informare le autorità responsabili.

Materiale idoneo alla raccolta: materiale assorbente, organico, sabbia

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Arginare in caso di fuoriuscita di quantità rilevanti di prodotto. Contenere gli spandimenti di piccole quantità di prodotto con terra, sabbia o altro materiale inerte assorbente. Trasferire in contenitori adeguati impermeabili idonei allo stoccaggio ed al trasporto del materiale raccolto. Smaltire in accordo alla normativa vigente.

Lavare con abbondante acqua.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Vedi anche paragrafo 8 e 13

7. MANIPOLAZIONE E STOCCAGGIO

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Evitare il contatto diretto con il prodotto.

Evitare di respirare gli aerosoli o i vapori del prodotto, garantendo un'adeguata ventilazione dell'ambiente di lavoro, particolarmente se confinato.

Evitare il contatto con la pelle e gli occhi, l'inalazione di vapori e nebbie.

Non utilizzare contenitori vuoti prima che siano stati puliti.

Prima delle operazioni di trasferimento assicurarsi che nei contenitori non vi siano materiali incompatibili residui.

Gli indumenti contaminati devono essere sostituiti prima di accedere alle aree da pranzo.

Durante il lavoro non mangiare né bere.

Si rimanda anche al paragrafo 8 per i dispositivi di protezione raccomandati.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare il prodotto negli imballi originali, al coperto, in un luogo fresco ed asciutto e ad una temperatura compresa tra i +5 ed i +40°C. Evitare di esporre l'imballo al sole diretto. Evitare qualsiasi infiltrazione di acqua. I contenitori devono inoltre essere stoccati in ambienti e in condizioni tali da assicurare il controllo e contenimento delle perdite. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Tenere i recipienti ben chiusi. Garantire un'adeguata ventilazione dei locali.

Tenere lontano da cibi, bevande e mangimi.

Materie incompatibili:

Nessuna in particolare. Si veda anche il successivo paragrafo 10.

Indicazione per i locali:

Locali adeguatamente areati.

7.3. Usi finali particolari

Nessun uso particolare

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1. Parametri di controllo

Nessuna in particolare nelle normali condizioni d'uso

Non sono disponibili limiti di esposizione lavorativa

Valori limite di esposizione DNEL

N.A.

Valori limite di esposizione PNEC

N.A.

8.2. Controlli dell'esposizione

Protezione degli occhi:

Indossare occhiali di sicurezza dove sia possibile venire a contatto con il prodotto.

Per maggiori informazioni fare riferimento alla norma UNI-EN 166

Utilizzare visiere di sicurezza chiuse, non usare lenti oculari.

Protezione della pelle:

Utilizzare tuta da lavoro e grembiule in materiale idoneo; cambiare immediatamente gli indumenti contaminati e lavarli accuratamente prima di riutilizzarli.

E' opportuno mantenere una buona igiene personale e dell'abbigliamento da lavoro.

Per maggiori informazioni fare riferimento alle norme UNI-EN 465/466/467

Non è richiesta l'adozione di alcuna precauzione speciale per l'uso normale.

Protezione delle mani:

Guanti adatti per la protezione contro il contatto continuo:

Materiale: Gomma fluorurata tempo di permeazione: \geq 480 min Strato di solidità: 0,4 mm

Guanti adatti per la protezione contro spruzzi:

Materiale: caucciù di nitrile/lattice di nitrile tempo di permeazione: \geq 240 min Strato di solidità: 0,35 mm

Guanti non adatti

Materiale: caucciù naturale/lattice naturale, policloroprene, gomma butilica, Cloruro di polivinile

La scelta dei guanti protettivi dipende anche dalle condizioni d'uso e deve tenere conto delle indicazioni del fabbricante.

Per maggiori informazioni fare riferimento alla norma UNI-EN 374

Protezione respiratoria:

Qualora le modalità operative ed altri mezzi per limitare l'esposizione dei lavoratori non risultassero adeguati - al fine di rispettare i limiti di esposizione qualora specificati al punto 8 - sono necessari altri mezzi di protezione delle vie respiratorie: una maschera di protezione per le vie respiratorie con filtro del tipo A ovvero un rispettivo filtro combinato (presenza di aerosol, nebbie e fumo, ad esempio A-P2 oppure ABEK-P2) secondo la norma EN 141.

Non necessaria per l'utilizzo normale.

Rischi termici:

Nessuno. nelle normali condizioni di utilizzo il prodotto viene diluito in acqua.

Controlli dell'esposizione ambientale:

Informazione generale: In caso d'inquinamento di fiumi, laghi o fognature, informare le autorità competenti in conformità alle leggi locali.

Suolo: Evitare la penetrazione nel sottosuolo.

Acqua: Non scaricare il flusso di lavaggio in acque di superficie o in sistemi fognari sanitari.

Controlli tecnici idonei:

Nessuno

9. PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà	Valore	Metodo:	Note:
Aspetto e colore	Liquido limpido	---	---
odore	caratteristico	---	---
Soglia di odore	N.A.	---	---
pH al 5%	9.0	ASTM E 70	---
Punto di fusione/congelamento	N.A.	---	---
Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione	N.A.	---	---
Punto di infiammabilità	170.0°C	ASTM D 93	---
Velocità di evaporazione	N.A.	---	---
Infiammabilità solidi/gas	N.A.	---	---
Limite superiore/inferiore d'infiammabilità o esplosione	N.A.	---	---
Pressione di vapore	N.A.	---	---
Densità dei vapori	N.A.	---	---
Densità relativa	0.890 kg/dm ³	ASTM D 1298	---
idrosolubilità	emulsionabile	---	---
Solubilità in olio	N.A.	---	---
Coefficiente di ripartizione (n-ottanolo/acqua)	N.A.	---	---
Temperatura di autoaccensione	N.A.	---	---
Temperatura di decomposizione	N.A.	---	---
Viscosità a 40°C	>20.5 cSt	ASTM D 445	---
Proprietà esplosive	N.A.	---	---
Proprietà comburenti	N.A.	---	---

9.2. Altre informazioni

Proprietà	Valore	Metodo:	Note:
Miscibilità	N.A.	---	---

liposolubilità	N.A.	---	---
conducibilità	N.A.	---	---
Proprietà caratteristiche dei gruppi di sostanze	N.A.	---	---

10. STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1. Reattività

Evitare il contatto con acidi e basi forti ed agenti ossidanti.

Stabile in condizioni normali

10.2. Stabilità chimica

Prodotto stabile a temperatura ambiente.

Stabile in condizioni normali

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Possibili reazioni con agenti ossidanti forti

10.4. Condizioni da evitare

Esposizione alle fiamme

10.5. Materiali incompatibili

Agenti ossidanti forti

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Nessuno..

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Informazioni tossicologiche riguardanti il prodotto:

DISARMOGET/DISARMOGET SPECIAL

a) tossicità acuta

Non classificato

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

b) corrosione/irritazione cutanea

Non classificato

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

c) lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi

Il prodotto è classificato: Eye Irrit. 2 H319

d) sensibilizzazione respiratoria o cutanea

Non classificato

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

e) mutagenicità delle cellule germinali

Non classificato

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

f) cancerogenicità

Non classificato

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

g) tossicità per la riproduzione

Non classificato

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione singola

Non classificato

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione ripetuta

Non classificato

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

j) pericolo in caso di aspirazione

Non classificato

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Informazioni tossicologiche riguardanti le principali sostanze presenti nel prodotto:

4-Nonylphenol, branched, ethoxylated - CAS: 127087-87-0

a) tossicità acuta:

Test: LD50 - Via: Orale - Specie: Ratto > 2000 mg/kg - Note: In base ai dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti

Test: LC50 - Via: Inalazione - Specie: Ratto > 21.9 mg/l - Durata: 8h - Note: In base ai dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti

Test: LC50 - Via: Pelle - Specie: Coniglio > 2000 mg/kg - Note: In base ai dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti

h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione singola:

Test: LOAEL - Via: Orale - Specie: Ratto 1000 mg/kg - Durata: 24 mesi

Alcool etossilato - CAS: 106232-83-1

a) tossicità acuta:

Test: LD50 - Via: Orale - Specie: Ratto > 2000 mg/kg

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1. Tossicità

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

DISARMOGET/DISARMOGET SPECIAL

Il prodotto è classificato: Aquatic Chronic 3 - H412

4-Nonylphenol, branched, ethoxylated - CAS: 127087-87-0

a) Tossicità acquatica acuta:

Endpoint: LC50 - Specie: Brachydanio Rerio > 1-10 mg/l - Note: Linee guida 203 per il test dell'OECD

Endpoint: LC50 - Specie: Dafnie > 1-10 mg/l - Note: OECD TG 202

Alcool etossilato - CAS: 106232-83-1

a) Tossicità acquatica acuta:

Endpoint: LC50 - Specie: Pesci > 1 mg/l - Durata h: 96

Endpoint: EC50 - Specie: Dafnie > 1 mg/l - Durata h: 48

12.2. Persistenza e degradabilità

N.A.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

N.A.

12.4. Mobilità nel suolo

N.A.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Sostanze vPvB: Nessuna - Sostanze PBT: Nessuna

12.6. Altri effetti avversi

Nessuno

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Smaltire i prodotti (e le emulsioni nel caso di prodotti lubrorefrigeranti solubili in acqua) esausti e i contenitori cedendoli a ditte autorizzate attenendosi alle disposizioni contenute nel DPR n.691 del 23/08/82 (Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati) e nella Parte IV del Codice Ambientale (D.Lgs. n. 152 del 3/4/2006) e s.m.i.

Non scaricare in fognature, cunicoli o corsi d'acqua. attenersi alle leggi vigenti

Recuperare se possibile. Operare secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali.

Ove applicabili, si faccia riferimento alle seguenti normative: 91/156/CEE, 91/689/CEE, 94/62/CE e successivi adeguamenti.

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

14.1. Numero ONU

Merce non pericolosa ai sensi delle norme sul trasporto.

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

N.A.

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

N.A.

14.4. Gruppo di imballaggio

N.A.

14.5. Pericoli per l'ambiente

Marine pollutant : Marine pollutant

N.A.

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

N.A.

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

N.A.

15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

D.Lgs. 9/4/2008 n. 81

D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali)

Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)

Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)

Regolamento (CE) n. 790/2009 (ATP 1 CLP) e (UE) n. 758/2013

Regolamento (UE) 2015/830

Regolamento (UE) n. 286/2011 (ATP 2 CLP)

Regolamento (UE) n. 618/2012 (ATP 3 CLP)

Regolamento (UE) n. 487/2013 (ATP 4 CLP)

Regolamento (UE) n. 944/2013 (ATP 5 CLP)

Regolamento (UE) n. 605/2014 (ATP 6 CLP)

Regolamento (UE) n. 2015/1221 (ATP 7 CLP)

Regolamento (UE) n. 2016/918 (ATP 8 CLP)

Regolamento (UE) n. 2016/1179 (ATP 9 CLP)

Regolamento (UE) n. 2017/776 (ATP 10 CLP)

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute in base all'Allegato XVII del Regolamento (CE) 1907/2006 (REACH) e successivi adeguamenti:

4-nonylphenol, ramificato, etossilato (6 EO). Sostanza presente in allegato XVII.

Ove applicabili, si faccia riferimento alle seguenti normative:

Circolari ministeriali 46 e 61 (Ammine aromatiche).

Direttiva 2012/18/EU (Seveso III)

Regolamento 648/2004/CE (Detergenti).

D.L. 3/4/2006 n. 152 Norme in materia ambientale

D. M. del 13 febbraio 2003: terzo elenco riepilogativo di norme armonizzate concernente l'attuazione della direttiva n. 89/686/CEE relativa ai dispositivi di protezione individuale. D. Lgs. N. 81 del 9/4/2008: Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Decreto ministeriale 14 gennaio 2008: Elenco delle malattie per le quali e' obbligatoria la denuncia ai sensi e per gli effetti dell'articolo 139 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n.1124, e successive modificazioni e integrazioni. D.P.R. n. 689 del 26/05/1959: Determinazione delle aziende e lavorazioni soggette, ai fini della prevenzione degli incendi, al controllo del Comando del Corpo dei vigili del fuoco. Direttiva 98/8/CE del 16 febbraio 1998 relativa all'immissione sul mercato dei biocidi.

Dir. 2004/42/CE (Direttiva COV)

Sostanze SVHC:

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV Reg. 1907/2006, REACH):

4-Nonylphenol, branched, ethoxylated

Perturbatore Endocrino (Ambiente)

Disposizioni relative alla direttiva EU 2012/18 (Seveso III):
Categoria Seveso III in accordo all'Allegato 1, parte 1
Nessuno

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata effettuata una valutazione della sicurezza chimica per la miscela
Sostanze per le quali è stata effettuata una valutazione della sicurezza chimica:
Benzene, mono C10-13 alkyl derivatives, distillation residues

16. ALTRE INFORMAZIONI

Non utilizzare il prodotto per usi differenti da quelli previsti.
In tal caso l'utilizzatore potrebbe essere soggetto a rischi non preventivati
Testo delle frasi utilizzate nel paragrafo 3:
H315 Provoca irritazione cutanea.
H319 Provoca grave irritazione oculare.
H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Classe e categoria di pericolo	Codice	Descrizione
Skin Irrit. 2	3.2/2	Irritazione cutanea, Categoria 2
Eye Dam. 1	3.3/1	Gravi lesioni oculari, Categoria 1
Eye Irrit. 2	3.3/2	Irritazione oculare, Categoria 2
Aquatic Chronic 2	4.1/C2	Pericolo cronico (a lungo termine) per l'ambiente acquatico, Categoria 2
Aquatic Chronic 3	4.1/C3	Pericolo cronico (a lungo termine) per l'ambiente acquatico, Categoria 3

Classificazione e procedura utilizzata per derivarla a norma del regolamento (CE)1272/2008 [CLP] in relazione alle miscele:

Classificazione a norma del regolamento (CE) n. 1272/2008	Procedura di classificazione
Eye Irrit. 2, H319	Metodo di calcolo
Aquatic Chronic 3, H412	Metodo di calcolo

Questo documento è stato redatto da un tecnico competente in materia di SDS e che ha ricevuto formazione adeguata.

Principali fonti bibliografiche:

ECDIN - Environmental Chemicals Data and Information Network - Joint Research Centre, Commission of the European Communities

SAX's DANGEROUS PROPERTIES OF INDUSTRIAL MATERIALS - Eight Edition - Van Nostrand Reinold

CCNL - Allegato 1

Istituto Superiore di Sanità - Inventario Nazionale Sostanze Chimiche

Le informazioni ivi contenute si basano sulle nostre conoscenze alla data sopra riportata. Sono riferite unicamente al prodotto indicato e non costituiscono garanzia di particolari qualità.

L'utilizzatore è tenuto ad assicurarsi della idoneità e completezza di tali informazioni in relazione all'utilizzo specifico che ne deve fare.

QUESTA SCHEDA ANNULLA E SOSTITUISCE OGNI EDIZIONE PRECEDENTE

ADR:

Accordo europeo relativo al trasporto internazionale stradale di merci pericolose.

CAS:

Chemical Abstracts Service (divisione della American Chemical Society).

CLP:

Classificazione, Etichettatura, Imballaggio.

DNEL:	Livello derivato senza effetto.
EINECS:	Inventario europeo delle sostanze chimiche europee esistenti in commercio.
GefStoffVO:	Ordinanza sulle sostanze pericolose in Germania.
GHS:	Sistema globale armonizzato di classificazione e di etichettatura dei prodotti chimici.
IATA:	Associazione per il trasporto aereo internazionale.
IATA-DGR:	Regolamento sulle merci pericolose della "Associazione per il trasporto aereo internazionale" (IATA).
ICAO:	Organizzazione internazionale per l'aviazione civile.
ICAO-TI:	Istruzioni tecniche della "Organizzazione internazionale per l'aviazione civile" (ICAO).
IMDG:	Codice marittimo internazionale per le merci pericolose.
INCI:	Nomenclatura internazionale degli ingredienti cosmetici.
KSt:	Coefficiente d'esplosione.
LC50:	Concentrazione letale per il 50 per cento della popolazione di test.
LD50:	Dose letale per il 50 per cento della popolazione di test.
PNEC:	Concentrazione prevista senza effetto.
RID:	Regolamento riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via ferroviaria.
STA:	Stima della tossicità acuta
STAmix:	Stima della tossicità acuta (Miscela)
STEL:	Limite d'esposizione a corto termine.
STOT:	Tossicità organo-specifica.
TLV:	Valore limite di soglia.
TWA:	Media ponderata nel tempo
WGK:	Classe di pericolo per le acque (Germania).

L'informazione fornita su questa scheda di sicurezza corrisponde allo stato della nostra conoscenza e della nostra esperienza del prodotto e non è da considerarsi esaustiva. Si applica al prodotto tal quale conforme alle specifiche. In caso di combinazioni o di miscele assicurarsi che nessun nuovo pericolo possa manifestarsi. Essa non dispensa in nessun caso l'utilizzatore del prodotto dal rispettare l'insieme delle norme legislative, amministrative e di regolamentazione relative al prodotto, all'igiene e alla sicurezza del lavoro.

Per informazioni tecniche: Tel. 0543-84660